



## Sicilia en Primeur, ecco come si presenta l'Isola all'appuntamento con i suoi vini

Mentre è in corso Sicilia en Primeur e l'anteprima dei vini siciliani, facciamo il punto sulla viticoltura della regione.

In primo piano sostenibilità e progetti territoriali, con la valorizzazione dei vitigni autoctoni e delle aree archeologiche, mentre crescono la Doc Sicilia e quella dell'Etna

Sicilia en primeur 2017 La XIV edizione di Sicilia en Primeur, iniziata il 25 aprile andrà avanti fino al 29 aprile quando, a partire dalle ore 18.30, l'evento riservato alla stampa nazionale e internazionale sarà aperto anche al pubblico dei wine lovers, i quali potranno degustare i vini delle 50 aziende partecipanti.

Il baricentro della manifestazione è il parco Radicepura situato a Giarre, in provincia di Catania, a metà strada tra l'Etna e il Mar Ionio.

Fondata da Venerando Faro (la famiglia ha poi fondato anche la cantina Pietradolce), l'azienda è uno dei punti di riferimento del florovivaismo internazionale.

Si estende per 5 ettari, vanta 3000 specie di piante e ha una Banca dei Semi.

Durante Sicilia en Primeur sarà possibile visitare giardini site-specific, di circa 150 metri quadrati ciascuno, realizzati da quattro garden designer di fama internazionale in occasione del Radicepura Garden Festival (21 aprile – 21 ottobre 2017).

Nel corso della kermesse vitivinicola, oltre alle degustazioni dei vini della vendemmia 2016, si parlerà del legame tra paesaggio vitivinicolo, la storia millenaria dell'isola e l'obbligo etico di difendere questo patrimonio per tramandarlo alle future generazioni.

“ Una produzione che rispetti l'ambiente e tuteli il territorio è una tematica sempre più fondamentale per la viticoltura e in special modo per le aziende di Assovini Sicilia” afferma Francesco Ferreri, presidente di Assovini Sicilia“ Poter organizzare il nostro evento sullo sfondo del Radicepura Garden Festival è un'opportunità irrinunciabile che ci permette di trasmettere i nostri valori di responsabilità ambientale su scala internazionale ”.

Assovini, a cui sono associate 78 aziende che esprimono un valore di circa 300 milioni di euro, prevede che nel 2017 ci sarà una crescita nelle vendite pari al 5-6%.

“ Possiamo contare su una qualità dei vini che migliora ogni anno, grazie anche alla sempre maggiore attenzione che le aziende hanno per la sostenibilità